

verrà, che il Cimbrico *Fol* significa *Iracundus*, *Fatuus*, *Insipiens*: e *Fol-liska*, *Stultitia*. Finalmente nel Glossario Celtico del Boxornio fra le antichissime voci Celtiche si truova *Ffoll*, cioè *Stolto*. Sotto nome di Celti venivano una volta i Popoli della Germania e Gallia. Giovanni Diacono nella Vita di San Gregorio Magno Cap. 96. scrive: *At ille more Gallico sanctum Senem increpitans Follem, ab eo quidem virga leniter percussus est*. Vedi l'antichità della voce, e che non dal Greco, non dal Latino, ma sì bene dall' antica Gallica, s'ha da prendere *Folle*. Merita il Du-Cange d'essere consultato nel Glossario alla parola *Follis*.

Folto. Diciamo questo delle cose prima disgiunte, e poscia unite ed aggruppate, come *Folto bosco*, *Folto crine*, *Folta Barba*, *Folta schiera d'uomini*. Diciamo anche *Folta Nebbia*. Non so perchè al Menagio scappasse di mente questo vocabolo. Qui ricorre quanto abbiain detto alla voce *Folla*. Può venir da *Follare*, *Follato*, *Folto*. Certamente i Toscani egualmente dicono *Affollare* ed *Affoltare*, e *Folta* per *Folla*. Si sarà prima detto *Panno Folto*, e poi si sarà trasferita ad altre cose tal voce per analogia o metafora. Hanno anche i Tedeschi *Full* o *Fol*, significante *Pieno*, *Denso*. Avrebbero potuto i nostri Padri formarne *Folto*.

Fondaco. *Mercatorum officina*. Quasi dissi, che si burlano di noi il Ferrari e il Menagio, quegli da *Apotheca*, e questi da *Fundum* derivando questa parola. Il Caninio e il Corbinelli la dedussero da una sognata voce Punica. E' senza fallo di origine Arabica; perciocchè gli Arabi, secondochè attesta il Giggeo, chiamano la Bottega de' Mercatanti *Al Fondogo*, o *Fondaco*. Anche il Gollio osservò, che l'Arabico *Fondogon est Publicum Mercatorum hospitium, ubi cum suis mercibus versantur*. Presso i vecchi Storici delle cose Orientali, e nelle Memorie de' Siciliani e Spagnuoli, sudditi una volta de' Saraceni Arabi, si truova *Funda*, *Fundicus*, e *Fundacus*, come si può vedere presso il Du-Cange.

Forbire. *Polire*. Se udiamo il Menagio, formato fu questo verbo dal non più usato (vorrà dire sognato) *Purimire*: *Purus*, *Purimus*, *Purimire*, *Purmire*, *Purbire*, *Furbire*, *Forbire*. Se badiamo al Ferrari, da *Foria*, *Forire*, *Forbire*, *idest alvum citam purgare*, questa voce a noi venne. Amendue han fabbricato castelli in aria. Hanno anche i Franzesi *Fourbir*, e gl' Inglese *to Furbish*. O noi da essi abbiain preso, o loro abbiain dato questo verbo. Se dal Latino *Furvus*, significante *Nero*, fosse nato *Furvire*, e poi *Forbire*, l'origine sarebbe Italiana. Poterono gli antichi usare tal verbo per *Pulire*, per far Lucide l'armi, nella stessa guisa che diciamo *Brunire l'armi*, *l'acciaio*, *l'argento*. Ma da che offervai, che presso gli antichissimi Scrittori della Lingua Tedesca Otfredo, Notkero, ed altri, era in uso il verbo *Furben*, cioè *Nettare*, *Pulire*: tengo per più probabile, aver noi ricevuto da quella Lingua *Forbire*.

Forestiere. *Advena*. Con questi scalini arrivò il Menagio a scoprirne l'ori-